

Goffman

Stigma screditato

Stigma screditabile



Goffman (1922 - 1982)

Alcuni lavori di
Goffman

1956. *La vita quotidiana come
rappresentazione*

1961. *Asylums. Le istituzioni totali*

1961. *Espressione e identità*

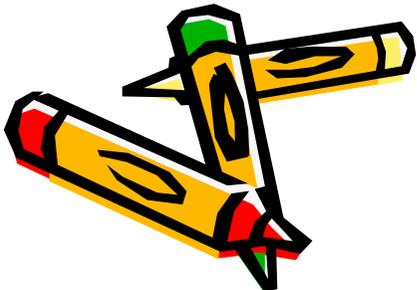
1963. *Stigma. L'identità negata*

1967. *Il rituale dell'interazione*

1971. *Relazioni in pubblico*

1981. *Forme del parlare*

1983. *L'ordine dell'interazione*

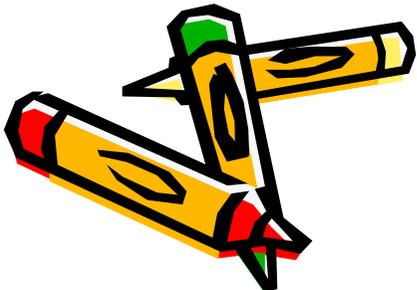
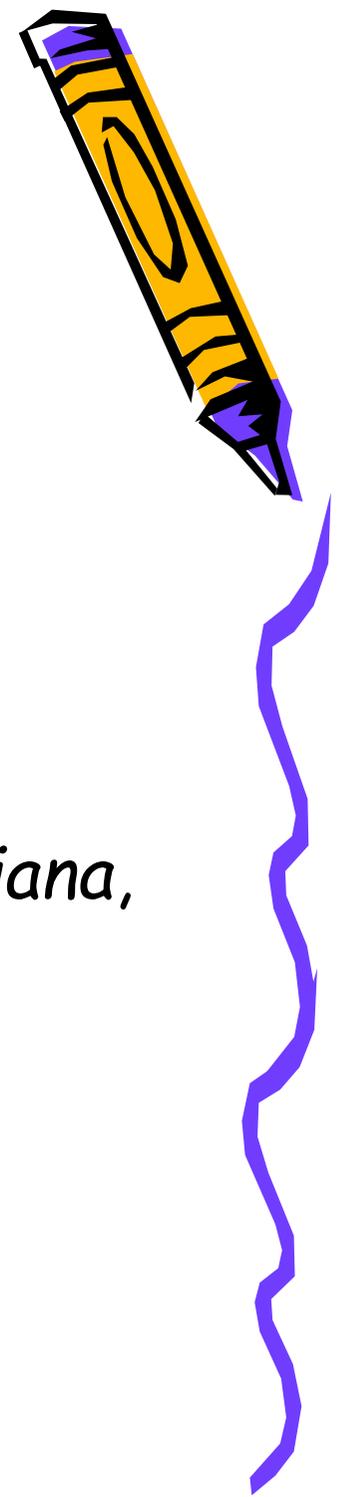


La parola «Stigma»



«Anticamente, marchio impresso
sulla fronte di malfattori o schiavi»

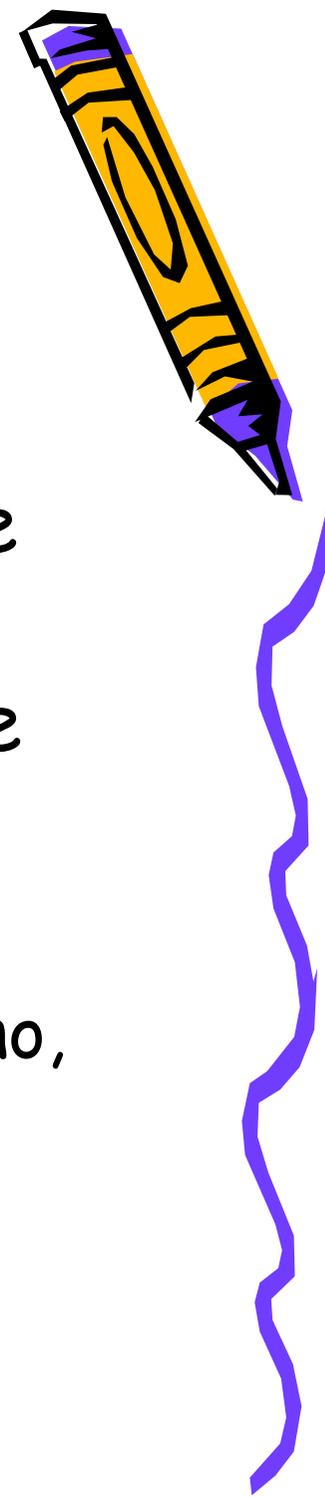
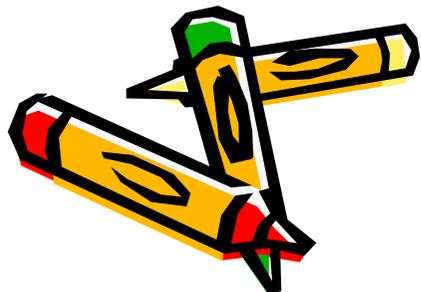
Fonte: Zingarelli N., *Vocabolario della lingua italiana*,
Zanichelli Editore, Bologna, 2003.



La parola «Stigma»

«una caratteristica di una persona o di un gruppo che è considerata un difetto e che suscita tentativi di punire, isolare o comunque degradare quelli che si pensa ne siano portatori».

Fonte: Smelser N., *Manuale di sociologia*, il Mulino, Bologna, 1990, p. 547.



Stigma. L'identità negata

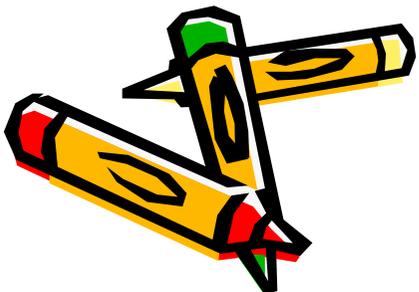
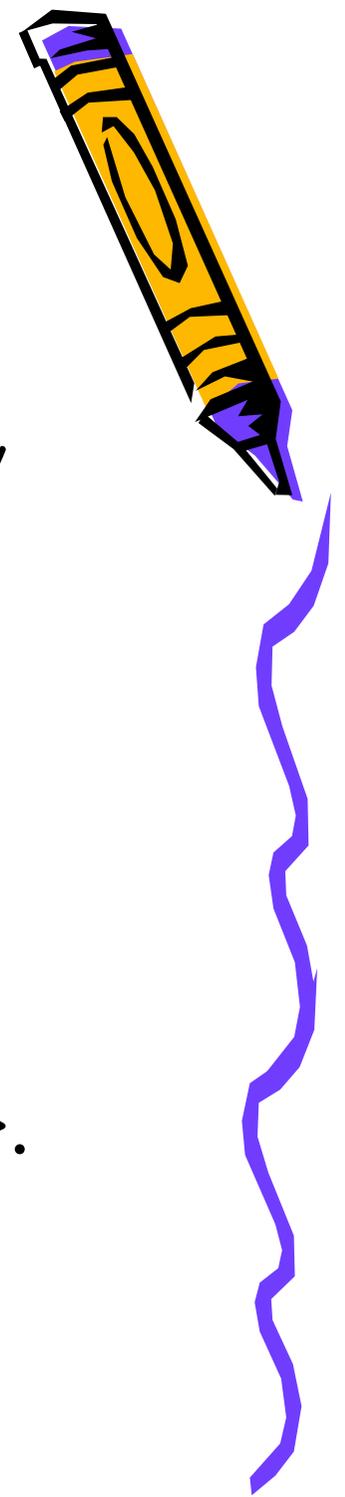
In presenza di alcune caratteristiche,
ad esempio: difetti fisici, alcolismo ...



gli individui possono essere marchiati
con il fuoco dello stigma



da coloro che si considerano «normali».



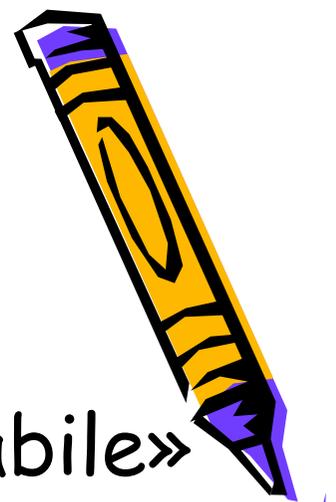
Stigma. L'identità negata

Stigma «screditato»

Differenze evidenti, che non si possono nascondere.
Esempio: forme di disabilità che non si possono nascondere.

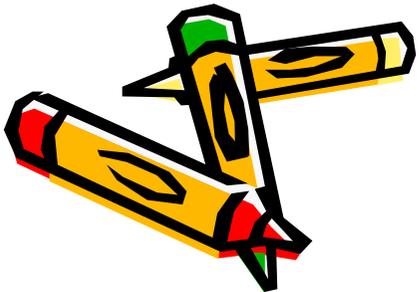
Stigma «screditabile»

Aspetti che si possono celare (esempi: abuso di alcolici; omosessualità).



Stigma «screditabile»

«il problema drammaturgico fondamentale è gestire l'informazione in modo tale che il problema rimanga sconosciuto al pubblico» (Ritzer, Stepnisky 2020: 240).



Bullismo

Devianza primaria che può essere nascosta ed è quindi priva di conseguenze a livello di reazione sociale.

Di solito le **vittime** di atti di bullismo sono i soggetti più fragili, spesso stigmatizzati. Inoltre, «la maggior parte dei **genitori** ignora o addirittura esclude che i propri figli siano stati coinvolti in atti di bullismo», come vittime o bulli (Delli Zotti 2014: 47).



Lemert (1967)

Deviazione primaria

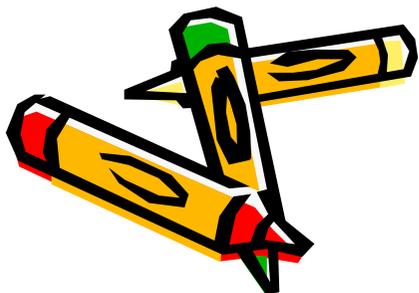
Deviazione secondaria

l'atto di trasgressione
delle norme

etichettamento



Es.: **bullismo**

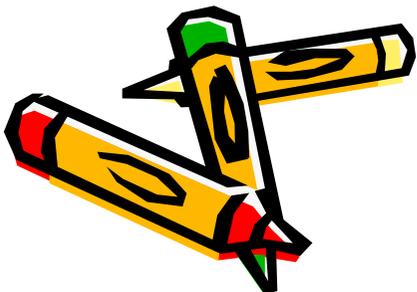
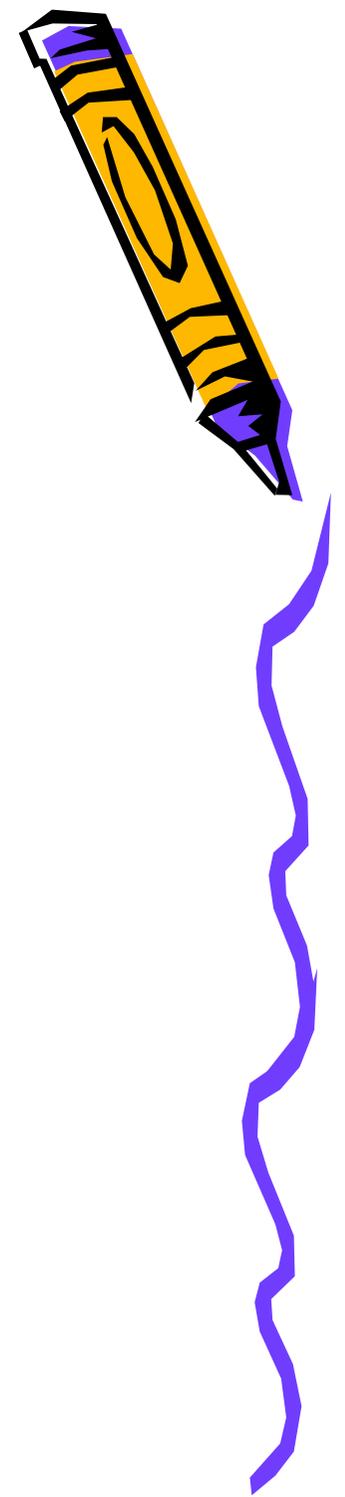


Devianza

Definizione

Fonte: Smelser N.,
Manuale di sociologia, il
Mulino, Bologna, 1990, p.
542.

«atto o comportamento o espressione, anche verbale, [...] che la maggioranza dei membri della collettività giudica come uno **scostamento** o una **violazione**, più o meno grave [...], di determinate norme o aspettative o credenze» condivise, rispetto al quale i membri «della collettività tendono a **reagire** con intensità proporzionale al loro senso di offesa».



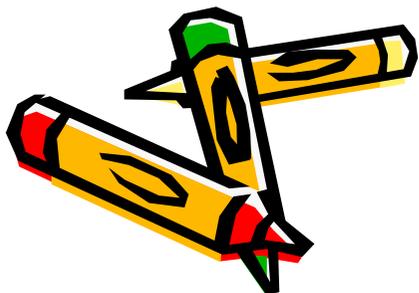
Devianza

Componenti

Fonte: Smelser N.,
Manuale di sociologia, il
Mulino, Bologna, 1990, p.
105.

« [...] possiamo isolare tre componenti della devianza:

1. la **persona** che si comporta in un certo modo;
2. l'aspettativa o **norma** che viene usata come pietra di paragone per giudicare se un comportamento sia deviante o no;
3. un'altra persona o gruppo, o ente che **reagisce** al comportamento in questione».



Bullismo

Caratteristiche del bullismo

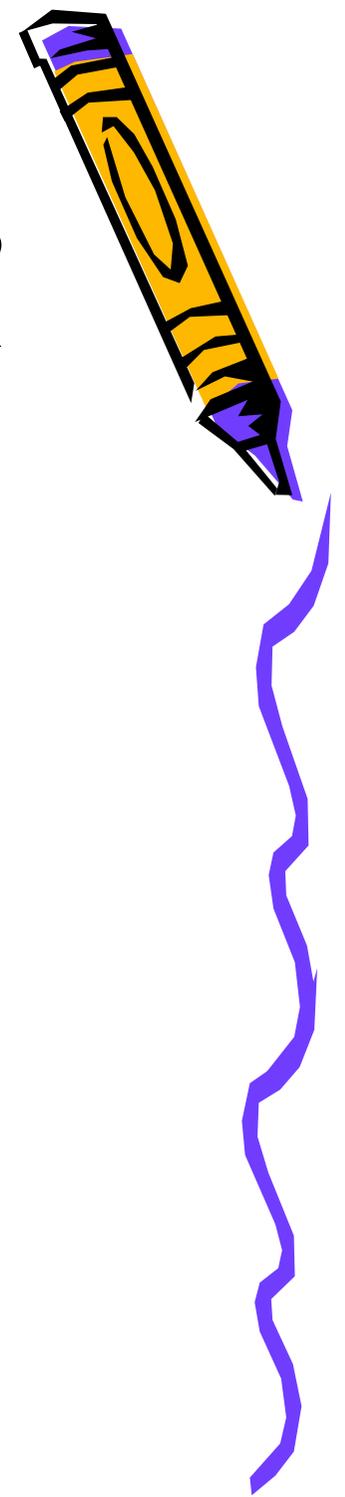
Fonte: Delli Zotti G. (a cura di), *Children's voices. Etnicità e bullismo nella scuola*, Bonanno, Catania, 2014, p. 34.



«**Intenzione**: il bullo pone in atto i comportamenti aggressivi in modo consapevole con l'intenzione di offendere l'altro, di causargli danno o disagio;

Persistenza: il comportamento aggressivo del bullo è ripetuto nel tempo;

Asimmetria di potere: tra il bullo e la vittima c'è un differenziale dovuto alla forza fisica, all'età, ecc.»



Bullismo

Esempi di bullismo

Fonte: Delli Zotti G. (a cura di), *Children's voices. Etnicità e bullismo nella scuola*, Bonanno, Catania, 2014, p. 35.



«I seguenti comportamenti sono esempi di bullismo:

1. dire cose offensive e spiacevoli;
2. prendere in giro gli altri;
3. usare mezzi e soprannomi offensivi;
4. mostrare disprezzo verso qualcuno;
5. escludere in maniera deliberata qualcuno dal gruppo di amici;
6. colpire, prendendo a calci, tirando i capelli, spingendo o recludendo una persona;
7. sbugiardare;
8. diffondere false notizie;
9. inviare messaggi malevoli;
10. cercare di screditare una persona agli occhi degli altri».

